

Consigli ai genitori

PUNTURE D'INSETTO

Cosa sono

Le punture d'insetto sono legate a zanzare, che sono gli insetti più comuni, ma anche a vespe, api, calabroni, tafani. L'iniezione con la puntura di sostanze irritanti nella pelle provoca una reazione nel sito di inoculo. In alcuni casi il bambino si sensibilizza ad uno dei componenti della saliva dell'insetto per cui ad una successiva esposizione alla stessa sostanza risponde con una reazione allergica. In città gli insetti più comuni sono sicuramente le zanzare, ma non bisogna trascurare anche quelli che non volano come le cimici, le pulci e le zecche. Sono molto frequenti soprattutto in estate e anche in autunno, ma con i cambiamenti climatici e la comparsa di nuove specie, gli artropodi possono presentarsi anche in periodi insoliti dell'anno.

Come si manifestano

In corrispondenza della puntura la pelle presenta un pomfo rosso e pruriginoso, più o meno grande, a seconda della reattività del bambino. Al centro della lesione è generalmente presente una crosticina puntiforme che corrisponde al sito di inoculazione. Se la puntura è vicina all'occhio, la palpebra può gonfiarsi notevolmente e il gonfiore può durare anche per 2 giorni. Alcune lesioni della pelle sono provocate dalla puntura velenosa dell'insetto (**vespe, api, calabroni**): in questi casi si ha un'inflammazione locale più spiccata con un gonfiore più esteso con arrossamento e dolore e c'è anche il rischio di reazione anafilattica (con orticaria-angioedema). Al centro del gonfiore provocato dalla puntura, nel caso dell'ape, può essere presente un punto nero, corrispondente al pungiglione conficcato nella pelle.

Le punture di **zanzare** sono tipiche del periodo estivo, si localizzano sulle parti non coperte da vestiti (testa, braccia, gambe), presentano al centro del pomfo un punto sporgente, che causa un forte prurito. Anche la puntura di **tafano** è localizzata sulle parti scoperte, ma è in genere più dolorosa e provoca un pomfo più esteso. È più facile che si infetti, formando una pustola (raccolta di pus). **Pulci e cimici**, a differenza di tafani e zanzare, non volano, ma strisciano sotto i vestiti per mordere. Le loro punture, pertanto, possono localizzarsi anche su parti coperte: manca in genere il punto centrale sporgente e spesso il pomfo si trasforma in piccole vescicole contenenti liquido.

Cosa fare

- Togliete l'eventuale pungiglione in modo delicato senza spremere il contorni della ferita, caso mai facendovi aiutare da una pinzetta o dalla lama di un coltellino
- Applicate del ghiaccio sulla zona della puntura
- Nel caso di punture di zanzare e tafani di regola non è necessario fare nulla
- Raccomandate al bambino di non grattarsi per evitare ulteriore prurito e per impedire sovra-infezioni
- Lavate e disinfettate l'area della puntura se esce sangue
- Applicate una crema antinfiammatoria localmente; le pomate al cortisone devono essere usate se il fastidio è intenso
- Non usate antistaminici locali; quelli per bocca devono essere usati solo sotto consiglio pediatrico quando il prurito è intenso per numerose punture o per reazioni allergiche locali

Altri consigli

Quando il clima è caldo e umido, di sera o di notte, oltre le zanzariere, sono fondamentali indumenti con maniche lunghe, pantaloni lunghi, calzini e scarpe chiuse.

Attenzione ai profumi, alle bibite dolci, alla frutta, al miele e alle marmellate: attirano le vespe

Non fate camminare il bambino a piedi nudi su prati incolti: potrebbe venir punto da vespe e api

Insegnate al bambino, nell'età giusta, a riconoscere i nidi di vespe, per starne alla larga

Fate rimuovere nidi di api, vespe o calabroni esclusivamente da personale esperto

Usate prodotti a base di sostanze repellenti sulla pelle scoperta e sugli indumenti, specie contro le zanzare

Eliminate recipienti pieni di acqua stagnante, soprattutto se in zone ombrose, in giardino, nei cortili o nelle terrazze dove le zanzare depongono le uova

Controllate accuratamente la camera e le lenzuola del bambino, dopo aver areato l'ambiente per evitare che rimangano insetti, come cimici e pulci

**Chiamate il pediatra con
URGENZA o portate
IMMEDIATAMENTE il
bambino in Pronto Soccorso se**



- ha avuto precedenti reazioni allergiche gravi dopo punture in situazioni precedenti
- compaiono segni di allergia importante (edema, gonfiore, tosse, segni di shock anafilattico) pochi minuti dopo la puntura
- sono presenti numerose punture specie se di calabrone, di api o vespe
- il bambino è stato punto in bocca



**Chiamate il pediatra
in GIORNATA se**



- non riuscite a togliere il pungiglione
- il gonfiore della zona punta continua ad aumentare anche dopo 24 ore
- il dolore continua anche dopo 2 ore
- il gonfiore non si limita al punto di inoculo ma risale oltre il polso in caso di puntura alla mano o oltre la caviglia in caso di puntura al piede
- il prurito o il dolore disturbano il sonno del bambino
- i ponfi diventano rossi, dolenti e gonfi nei giorni successivi (rischio infezione)

RICORDATE



Le zanzariere in casa sono un ottimo alleato contro gli insetti, per prevenirne le punture!



a cura del Dott. Leo Venturelli, pediatra

Con il contributo
non condizionante di:



Con
il Patrocinio di:

